

TELECOM ITALIA S.p.A.
Verbale di assemblea Ordinaria
15 maggio 2012

Il giorno 15 maggio 2012, ad ore 10,01, in Rozzano, via Toscana n. 3, hanno inizio i lavori dell'assemblea ordinaria di **TELECOM ITALIA S.p.A.**

Il dotto Franco Bernabè, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara aperta la riunione sul consenso unanime degli intervenuti, chiama a svolgere le funzioni di Segretario della riunione Professor Carlo Marchetti.

Il Presidente quindi anzitutto richiama l'**Ordine del giorno** recante Parte ordinaria

- *Bilancio al 31 dicembre 2011 - approvazione della documentazione di bilancio - deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione dell 'utile 2010 riportato a nuovo*
- *Relazione sulla remunerazione - deliberazioni inerenti*
- *Nomina di due Amministratori*
- *Nomina del Collegio Sindacale - deliberazioni inerenti e conseguenti*
- *Long Term Incentive Pian 2012 - deliberazioni inerenti e conseguenti Parte straordinaria*
(Omissis)

Il Presidente quindi comunica che:

- l'avviso di convocazione dell' Assemblea è stato pubblicato il 2 aprile 2012 sui quotidiani *Il Sole 24 Ore* e *Financial Times*;

- il capitale sociale è pari a Euro 10.693.628.019,25 diviso in n. 19.442.960.035 azioni del valore nominale di Euro 0,55 cadauna, di cui n. 13.416.839.374 ordinarie e n. 6.026.120.661 di risparmio

- alla data odierna, la Società possiede n. 37.672.014 azioni proprie ordinarie. Inoltre, n. 124.54 azioni ordinarie Telecom Italia sono detenute dalla controllata Telecom Italia Finance S.A.;
- in relazione alla possibilità di esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto in Statuto, è pervenuta una scheda, per un totale di n. 12.250 azioni ordinarie;
- il voto poteva essere espresso dal 26 aprile 2012 e sino a tutto ieri anche in via elettronica, attraverso l'utilizzo del sito internet della Società; sono pervenute espressioni di voto per n. 3.027 azioni ordinarie.

Il Presidente dichiara che, pertanto, alle ore 10,03 le azioni ordinarie partecipanti all'assemblea costitutivi sono complessivamente n. 7.069.594.355, ivi incluse quelle oggetto di voto per corrispondenza e voto elettronico. Il capitale rappresentato in riunione è dunque complessivo pari al 52,69% del totale delle azioni ordinarie.

Ciò premesso, il Presidente constata e dà atto che l'assemblea è regolarmente costituita e può discutere e deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ancora, il Presidente comunica che:

- la documentazione relativa ai diversi argomenti all'ordine del giorno è stata pubblicata in ottemperanza alla disciplina applicabile;
- all'ingresso sono stati, fra l'altro, distribuiti:
 - il fascicolo della documentazione di bilancio 2011 (comprensivo delle proposte deliberative e connesse relazioni illustrative);
 - il bilancio d'esercizio della società incorporata Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a.r.l.;
 - un fascicolo contenente la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e la relazione sulla remunerazione;
 - un fascicolo contenente le liste e i *curricula vitae* dei candidati alla carica di Sindaco (con l'elenco aggiornato delle cariche di amministrazione e controllo già ricoperte) nonché i *curricula vitae* dei candidati alla carica di amministratori;
 - il documento informativo relativo al "*Long Term Incentive Plan 2012*";

- una richiesta di informazioni pervenuta da Consob in data 9 maggio 2012 ai sensi dell'art. del D.Lgs. 58/1998;
- secondo le risultanze a disposizione della Società, dispongono di azioni con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale ordinario:
 - Telco S.p.A., con un possesso diretto, a titolo di proprietà, corrispondente al 22,387% del capitale con diritto di voto;
 - Findim Group S.A., con un possesso diretto, a titolo di proprietà, corrispondente al 4,986% capitale con diritto di voto;
 - Blackrock Inc con un possesso a titolo di gestione del risparmio corrispondente al 2,885% capitale con diritto di voto;
 - AllianceBernstein LP con un possesso a titolo di gestione del risparmio corrispondente al 2,063% del capitale con diritto di voto;
- per quanto riguarda le pattuizioni rilevanti per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/ l'estratto dell'accordo in essere fra i soci dell'azionista di maggioranza relativa Telco S.p.A. (San Paolo S.p.A., Mediobanca S.p.A., società appartenenti al Gruppo Generali e Telefónica S stato pubblicato sulla stampa nazionale il 29 febbraio 2012;
- sono presenti alla riunione, oltre al Presidente e all' Amministratore Delegato Marco Patuano:
 - i Consiglieri Minucci, Catania, Calvo sa, Egidi, Fitoussi, Sentinelli e Zingales;
 - tutti i Sindaci Enrico Maria Bignami - Presidente del Collegio Sindacale, Pozza, Ponzellini, Spiniello e Superti Furga;
 - il Professor Emanuele Rimini, rappresentante comune degli azionisti di risparmio;
 - l'Avv. Francesco Pensato, rappresentante comune dei possessori di obbligazioni di cui al pro "Telecom Italia S.p.A. Euro 1,250,000,000 5.375 per cent. Notes due 2019".
 - il Prof. Enrico Cotta Ramusino, rappresentante comune dei possessori di obbligazioni di prestito "Telecom Italia 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, riserva sottoscrizione al personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza";
- sono infine presenti rappresentanti della società di revisione, oltre che personale addetto ai lav assembleari;

- in vista dell'odierna Assemblea la Società ha designato l'Avv. Dario Trevisan quale soggetto l'avente diritto di voto, legittimato nelle forme di legge, poteva gratuitamente conferire delega, ai sensi dell'art. 135 undecies del D.Lgs. n. 58/1998. L'avv. Trevisan ha comunicato di non aver ricevuto deleghe di voto in qualità di rappresentante designato.

Il Presidente, ancora:

- come da Regolamento Assembleare, determina in 10 minuti la durata massima degli interventi nel corso della discussione, che avverrà, come consuetudine, prima congiuntamente per tutti gli argomenti di parte ordinaria e poi, nella seconda parte della riunione, per tutti gli argomenti di parte straordinaria;
- precisa che le votazioni avverranno poi separatamente per i diversi punti all'ordine del giorno;
- ricorda che le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione delle votazioni sono gestite con l'ausilio di un telecomando, c.d. "televoter", a cui sono associati i dati identificativi individuali degli aventi diritto. Il televoter è dunque uno strumento di uso strettamente personale, da portarsi con sé per tutta la durata dei lavori, munito di foglio d'istruzioni;
- ricorda che i partecipanti che intendano prendere la parola possono prenotarsi; quando saranno chiamati a svolgere il loro intervento, si recheranno presso il podio appositamente allestito, evitando di prendere la parola dalla platea;
- informa poi che è in funzione un impianto di registrazione allo scopo di facilitare la verbalizzazione e un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese e viceversa (le cuffie sono disponibili all'ingresso in sala). I dati personali raccolti saranno trattati ai fini del regolare svolgimento dell'assemblea e per la verbalizzazione. Tutti i trattamenti saranno effettuati nel rispetto della normativa in materia di *privacy*;
- ricorda che non sono consentite registrazioni audio e video dei lavori da parte dei soci. Poiché tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno la documentazione è stata messa a disposizione in forma cartacea e a mezzo internet, nonché consegnata all'ingresso in sala, il Presidente, nessuno opponendosi, comunica che ne verrà omessa la lettura.

Il Presidente dà quindi lettura del testo di intervento qui riprodotto.

Signori Azionisti,

il 20}} è stato nuovamente un anno difficile per le economie europee e in particolare per c italiana, ma per la vostra Società è stato un anno di rilancio sia in termini di penetrazione di me sia in termini di dinamica degli investimenti.

Il mercato interno, al quale si rivolgono le imprese di servizi, non ha mostrato alcun segnale di riq Analizzando l'andamento trimestrale si osserva in realtà una situazione di lento e progr peggioramento culminato nella seconda metà deI20}}.

La situazione di grave criticità non sembra purtroppo destinata a migliorare nel breve periodo. i i primi indicatori economici relativi all'anno in corso confermano le contrazioni della don registrate negli ultimi due trimestri deI20}}.

Rispetto a questo scenario di contenimento generalizzato dei consumi, l'evoluzione dei serv telecomunicazioni, in termini di volumi, mostra degli andamenti in controtendenza. NeI20}} il nu medio mensile di minuti di telefonia mobile per cliente è aumentato di più del 6%. La cresci volumi, che si spiega in parte per effetto della elasticità di prezzo e in parte per la crescente diffu delle offerte a pacchetto, ha permesso di mitigare la riduzione dei ricavi riconducibile a contrazione dei prezzi, che negli ultimi anni si è fatta sempre più incisiva.

Anche i principali indicatori di performance di Telecom Italia, mostrano decisi segn miglioramento strutturale, frutto di un lavoro e di uno sforzo iniziato ormai più di quattro annif La crescita dei ricavi del 2,7% in termini organici è l'effetto combinato di una forte crescita in An Latina e di un costante recupero dei ricavi in Italia che prosegue anche nel primo trimestre del un miglioramento attribuibile sia ad una migliore performance dei servizi di rete fissa ma an soprattutto ad un significativo miglioramento della performance dei servizi mobili.

Rilevanti miglioramenti si sono registrati nel segmento consumer che in passato aveva maggior risentito della forte pressione competitiva. In questo segmento Tim ha oggi riconquistato una pos di leadership.

Questi risultati sono stati raggiunti attraverso una maggiore capacità di attrarre nuovi cli attraverso una migliore fidelizzazione dei nostri clienti storici, entrambi frutto di una cus satisfaction oggi superiore a quella dei nostri diretti concorrenti.

Inoltre la migliore tenuta dei ricavi dei servizi mobili è dovuta anche al contributo fornito dai s a banda larga mobile che, con una crescita dei ricavi in costante miglioramento

fino a superare il 20% nel primo trimestre 2012, si sono rivelati l'elemento trainante della domanda. Infine, sempre sul versante domestico, non vanno tralasciati i positivi risultati conseguiti a livello regolamentare: il nostro modello di equivalence, basato sulla creazione di Open Access e sulla presentazione degli impegni pro-concorrenziali, è stato ritenuto da Agcom capace di assicurare strutturalmente condizioni di effettiva parità di trattamento. Un lungimirante ed innovativo approccio regolamentare, condiviso nel 2008 con Agcom, ha, infatti, reimpostato radicalmente i rapporti con operatori alternativi, in precedenza caratterizzati da un'eccessiva litigation, così da rappresentare una best practice in ambito europeo, come riconosciuto dalla stessa Commissione.

Gli importanti risultati conseguiti sul mercato domestico sono stati accompagnati da un costante miglioramento delle prospettive di mercato in America Latina.

In Brasile l'incremento dei ricavi del 18% registrata nel 2011 è stato ulteriormente migliorato nel primo trimestre del 2012.

Le prospettive di consolidamento della crescita in Brasile sono supportate sia da un contesto economico favorevole, caratterizzato da una forte espansione della classe media, sia dagli ottimi risultati positivi sulla crescita legati agli importanti eventi sportivi in programma nel prossimo quadriennio. In questo scenario positivo per il nostro Gruppo si aggiungono le opportunità di business derivanti dall'acquisizione di AES Atimus conclusa nel 2011. Grazie alla rete in fibra della Società sarà possibile sviluppare ulteriormente le capacità della rete mobile e, contestualmente, offrire servizi di rete fissa, anche a banda ultra larga, nelle aree di Rio de Janeiro e di San Paolo, le due aree che rappresentano quasi un quarto del prodotto interno lordo brasiliano.

Anche in Argentina è proseguito il rilancio ed il consolidamento del Gruppo Telecom Argentina ha chiuso un anno molto positivo, con una crescita dei ricavi del 26% e un significativo incremento dell'utile operativo. Contestualmente il numero di linee mobili è aumentato di oltre due milioni di unità, incrementando la quota di mercato di più di un punto percentuale. Nel primo trimestre del 2012 l'aumento dei ricavi si è confermato in linea con quello registrato nel 2011, segnando una crescita di circa 24 punti percentuali.

I risultati in termini di consolidamento dei ricavi ottenuti nei tre rispettivi mercati, insieme alla intensa azione di contenimento dei costi realizzata in Italia, hanno comportato un netto miglioramento dei valori dei principali indicatori finanziari (ricavi e EBITDA), con

riferimento sia all'esercizio appena concluso sia al primo trimestre 2012.

Questi risultati rappresentano il coronamento di un'opera di rilancio e di risanamento iniziata quattro anni fa, grazie alla quale siamo stati in grado di raggiungere gli ambiziosi obiettivi che eravamo dati nel Piano Industriale presentato agli analisti a fine 2008.

In estrema sintesi abbiamo riconquistato competitività sul mercato domestico, abbiamo rilanciato e consolidato la nostra presenza internazionale in mercati in forte crescita e infine abbiamo ridotto di circa 5,5 miliardi di euro il livello del debito.

Nuova fase del risanamento: rilancio, investimenti e crescita

Oggi siamo entrati in una nuova fase del rilancio del Gruppo Telecom Italia all'insegna della ripresa degli investimenti e della crescita.

Alla nuova fase aumento degli investimenti è già stato dato avvio l'anno passato con tre importanti operazioni:

- *l'acquisto delle frequenze per lo sviluppo delle reti mobili a banda ultra larga LTE;*
- *l'acquisizione di AES Atimus in Brasile;*
- *l'incremento dell'interesse economico dal 16,2% al 22,7% in Telecom Argentina; le tre*

operazioni hanno comportato un esborso complessivo di più di 2 miliardi di euro che si vanno a aggiungere al già cospicuo impegno di risorse richiesto per le attività ordinarie.

Si è quindi fatto ricorso a diverse leve che hanno però tutte la stessa matrice e lo stesso obiettivo: fornire al nostro gruppo gli strumenti idonei per poter avviare una nuova fase di crescita e di espansione.

Agli investimenti già effettuati si aggiungono gli oltre 500 milioni di euro previsti dal Piano Industriale per lo sviluppo della rete LTE e la contestuale ulteriore espansione delle reti 3G a 42 Megabit al secondo che, a fine anno, dovrebbero raggiungere una copertura pari al 18% della popolazione. Nel segmento di mercato dei servizi dati mobili, ovvero il segmento che oggi maggiormente attrae l'interesse e la capacità di spesa dei consumatori, nel prossimo triennio intendiamo investire oltre 1 miliardo di euro. Lo sviluppo della banda larga mobile rappresenta però solo una parte degli investimenti incrementali che ci accingiamo a compiere nei prossimi anni. Questo sviluppo avverrà, infatti, di pari passo con lo sviluppo delle infrastrutture a banda ultra larga di rete fissa in un'ottica di sinergia e complementarità, ma anche di rigorosa attenzione ai costi e alla

*effettiva crescita della domanda di mercato. **Crescita e contenimento del debito***

In questa fase di rilancio che vede Telecom Italia impegnata ad affrontare i temi della crescita e sviluppo non viene meno l'impegno a lavorare per il contenimento del debito per il quale, so quest'anno, è prevista una riduzione di quasi 3 miliardi di euro.

Telecom Italia rappresenta la testimonianza che gli investimenti per la crescita e il contenimen costi non sono necessariamente due elementi in antitesi. Austerità e crescita possono infatti coesi Politiche oculate ed efficaci di razionalizzazione della spesa liberano risorse che possono e dedicate agli investimenti in nuove reti e tecnologie, il cui maggiore grado di efficienza permette volta di incidere nuovamente sulla spesa innescando un circolo virtuoso.

Telecom Italia intende proseguire su questa strada contemperando gli obiettivi di contenimen debito con l'esigenza di non precluder si le opportunità di crescita legate ai mercati dell 'An Latina e ai servizi abilitati dalle nuove reti.

Rientra in questa logica l'annunciato avvio del processo di dismissione di Telecom Italia Media, attività comprendono - come sapete - una importante infrastruttura di broadcasting e canali tele di qualità e di crescente successo, come testimoniano i risultati conseguiti da La 7.

Con questa nuova operazione proseguiremo nel nostro percorso di cessione delle attività strategiche, finalizzato a fornire un contributo agli investimenti del Gruppo nelle aree di busin maggior interesse, quale lo sviluppo delle reti di nuova generazione in America Latina e in Itali La crisi del debito sovrano registrata in alcuni paesi dell'area euro sta avendo forti ripercussio mercato finanziario e sul costo del debito. In questo contesto di elevata incertezza e instabili 'ulteriore e rapida riduzione dell'indebitamento assume un valore ancora più strategico, in qua mette al riparo dalle conseguenze di eventuali attacchi speculativi di cui potrebbero essere oggi imprese caratterizzate da una elevata leva finanziaria.

In questo scenario, al fine di rafforzare la situazione patrimoniale del Gruppo e quindi evita possibile peggioramento del rating e del costo di finanziamento del debito, il Consigli amministrazione ha deciso di proporre una riduzione delle risorse disponibili

per i dividendi.

In particolare, l'ammontare del dividendo proposto per il 2012, pari a 4,3 centesimi di euro per le azioni ordinarie e di 5,4 centesimi di euro per le azioni di risparmio, rappresenta una soglia minima sotto la quale non si scenderà nel prossimo triennio. Conseguiti gli obiettivi di riduzione del capitale netto a 27,5 miliardi e 25 miliardi di euro, previsti rispettivamente per fine 2012 e per fine 2013, è invece possibile ipotizzare un incremento del livello di remunerazione degli azionisti.

Il contenimento dei livelli di debito e il rispetto delle scadenze previste dal nostro Piano Industriale finalizzati a raggiungere entro il 2014 un livello di indebitamento considerato "normale" rispetto alla capacità di generare cassa, e cioè inferiore a due volte il margine operativo lordo (EBITDA) del Gruppo, hanno rappresentato uno dei punti fermi dell'azione passata e rimangono un punto imprescindibile della nostra azione futura.

Crescita di lungo periodo e solidi principi etici

Esiste però un altro punto fermo altrettanto imprescindibile che ha caratterizzato la gestione della Vostra Società da ormai più di quattro anni: si tratta dei principi etici ai quali deve ispirarsi il comportamento di chi opera nel Gruppo e con il Gruppo Telecom Italia. Questo è un punto su cui non possiamo e non vogliamo scendere a compromessi.

In questi anni siamo ripetutamente intervenuti per migliorare le procedure di controllo e per fornire le massime garanzie in termini di rispetto sia formale sia sostanziale delle stringenti norme etiche che il nostro Gruppo ha voluto darsi, ma l'immagine di un Gruppo che segue i più alti standard etici e professionali si costruisce soprattutto attraverso il comportamento delle persone che ci lavorano, e in particolar modo, di quelle che ricoprono in azienda posizioni apicali.

Il comportamento dei nostri manager deve essere corretto nella forma e nella sostanza, ma soprattutto non deve dare adito a dubbi o sospetti di alcun genere. Non possiamo permetterci che l'offerta di servizi destinati a cittadini, imprese e istituzioni possa subire riflessi negativi causati dal comportamento di singoli, qualsiasi posizione essi ricoprano. Per queste ragioni, senza voler entrare nel merito delle vicende e dei capi di accusa che gli vengono contestati, Telecom Italia ha deciso di scindere il proprio futuro da quello di Luca Luciani.

La squadra di manager di cui disponiamo in Brasile è formata da professionisti di altissima qualità che, sotto la supervisione di Andrea Mangoni, saranno certamente in

grado di proseguire l'ottimo lavoro svolto fino ad oggi.

Anche in questa circostanza Telecom Italia ha dimostrato di essere in grado di reagire prontamente di voler continuare sulla strada intrapresa ormai quattro anni fa, ovvero una strada che a eccellenti risultati professionali ai migliori standard etici. Questa scelta si basa sulla convinzione che i valori della professionalità, dell'impegno e dell'etica rappresentino la migliore combinazione per garantire agli azionisti, ai nostri clienti e a tutti coloro che lavorano per Telecom Italia le migliori prospettive di una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Gli anni a venire si prospettano complessi sia per il difficile contesto macroeconomico sia per i cambiamenti radicali in atto nel settore delle telecomunicazioni. Ancora una volta non possiamo permetterci di sbagliare, di cercare scorciatoie o di scivolare sulle possibili insidie che incontreremo sul nostro cammino.

Telecom Italia è tornata ad investire con forza sul proprio futuro e sul futuro dei paesi in cui opera. Nei primi quattro anni abbiamo saputo dimostrare di essere in grado di raggiungere obiettivi importanti. Sono convinto che nei prossimi anni sapremo fare ancora meglio.

Il Presidente dà quindi la parola all'Amministratore Delegato, che dà lettura del testo di intervento qui trascritto.

Signori Azionisti,

il 2011 è stato nel contempo un anno impegnativo e costruttivo sul piano domestico. Impegnativo perché, come ha ricordato il Presidente Franco Bernabè, ci siamo trovati ad operare in un contesto macroeconomico di crescente difficoltà, nell'ambito di un mercato soggetto ad una rinnovata pressione competitiva, caratterizzato da una progressiva riduzione dei prezzi e conseguente contrazione dei ricavi. Costruttivo perché, malgrado il contesto, siamo riusciti a ottenere risultati soddisfacenti nella gestione operativa, avviando una fase di trasformazione e di revisione dell'orientamento strategico che ci consente di consolidare e aumentare la competitività nel medio-lungo periodo.

Abbiamo chiuso il 2011 con un trend in miglioramento dal punto di vista economico-finanziario. In particolare, la generazione di cassa si è stabilizzata attorno ai 5,8 miliardi di €, confermando il ruolo di cash generator che riveste il settore domestico all'interno del

portafoglio del Gruppo Telecom Italia. Il trend è stato confermato e rafforzato nei primi tre mesi del 2012, dove abbiamo registrato ulteriori segnali di recupero in termini di ricavi, con una margine di circa il 50%. Risultati incoraggianti, dunque, conseguiti mantenendo sostanzialmente stabile la spesa per gli investimenti, pari a circa 3 miliardi di euro e nell'anno, e ottenuti grazie a un profondo processo di rinnovamento che ha coinvolto tutta l'architettura del comparto domestico: a livello organizzativo, di mercato e tecnologico. Un processo ancora in corso, che voglio descrivervi nelle sue parti essenziali. Siamo partiti dalla formulazione di un programma che trova la sua sintesi in tre obiettivi chiave: innovazione, qualità e valorizzazione della presenza territoriale.

Per conseguirli, si è lavorato in primis alla definizione di una struttura organizzativa essenziale e capace di mettere al centro il capitale umano e le sue competenze. Per rafforzare la capacità d'intervento delle funzioni, abbiamo costituito entità più snelle e dinamiche, fortemente caratterizzate e riconoscibili tanto all'interno quanto all'esterno dell'azienda.

Siamo tornati a separare l'informatica dalla rete, valorizzandone le specificità e complessivamente favorevolmente il processo di riqualificazione di SSC: un'operazione che ci ha consentito di evitare la cessione della società e al contempo di migliorarne produttività e performance.

Rilevanti semplificazioni organizzative hanno riguardato sia il mondo Consumer - dove si compiute varie scelte di razionalizzazione strutturale, senza compromettere il perseguimento degli obiettivi commerciali del fisso e del mobile - sia il mondo delle imprese e della Pubblica Amministrazione - a partire dall'unificazione dei presidi di Top Clients e Public Sector. Le semplificazioni sono servite a riconfigurare il portafoglio clienti in base al potenziale di mercato. La razionalizzazione dell'architettura organizzativa è stata accompagnata dalla valorizzazione del capitale umano. In un momento tra i più complessi della storia recente, siamo stati in grado di rispettare pienamente gli impegnativi accordi sindacali firmati due anni fa. Abbiamo realizzato 500 riqualificazioni professionali con 127 progetti formativi. Il solo comparto domestico ha realizzato 1 milione e 130 mila ore di formazione coinvolgendo in eventi formativi una quota significativa del personale operativo. Abbiamo investito oltre 18 milioni di euro in formazione, il valore più alto da anni a questa parte. Proprio mentre siamo coinvolti in una nuova fase di confronto con le Organizzazioni

Sindacali, il nostro sistema di Relazioni Industriali può consuntivare una stagione di importanti attività di riqualificazione e di sviluppo. Più di chiunque altro, abbiamo valorizzato il ricorso all'Apprendistato come canale di inserimento in azienda (400 laureandi in Ingegneria ed Economia) in un quadro di collaborazione con le università poi esteso a 95 dottorati di ricerca e 65 master. Con il progetto I care myself abbiamo infine dato a 4.000 colleghi la possibilità di iscriversi all'università diventando la più importante realtà italiana che investe sull'apprendimento in età adulta.

Per conseguire gli obiettivi di innovazione e di qualità abbiamo altresì lavorato per sviluppare un nuovo modo di fare efficienza.

L'efficienza è sempre stato un nostro obiettivo, ma quest'anno ci siamo proposti di affiancare al tradizionale concetto di risparmio, la volontà di creare valore in modo sostenibile. Dopo essere stati impegnati negli anni precedenti in una lunga operazione di riduzione della spesa, nel 2011 abbiamo rifocalizzato i processi di fornitura e di acquisto, dando priorità alla qualità e alla sostenibilità. I parametri di efficienza energetica e di basso impatto ambientale rappresentano fondamentali elementi di valutazione nell'acquisto di beni e servizi, nella gestione dei consumi interni e degli immobiliari. Alcuni casi concreti. Abbiamo rinnovato la flotta aziendale con l'introduzione progressiva di auto ad alimentazione bifuel ed è in corso la sperimentazione di veicoli elettrici. Abbiamo ottenuto un risparmio energetico del 50% attraverso la sostituzione di 10.000 PC tradizionali con soluzioni cloud. Abbiamo commissionato oltre 30 audit di sostenibilità ambientale per stabilire nuovi standard di qualità con i nostri fornitori. L'evoluzione dei nostri siti radiomobili ha prodotto un miglioramento dell'efficienza energetica per antenna fino al 40%. La nuova infrastruttura hardware dei Data Center ci ha consentito di ottenere risparmi energetici fino al 20%. In virtù di queste ed altre iniziative abbiamo potuto richiedere all'Authority per l'Energia "Certificati Bianchi" per 9 progetti di efficienza energetica.

Qualità e innovazione si sono poi declinate nelle componenti di business e tecnologiche, come l'adozione di nuove tecnologie per affrontare un mercato in forte evoluzione.

Internet continua a guidare la trasformazione del nostro settore, rivoluzionando le abitudini delle persone e trasformando le dinamiche competitive del nostro mercato. In pochi anni, un settore precedentemente dominato da pochi soggetti economici è diventato un ecosistema complesso, trainato da nuovi protagonisti e sollecitato da continue innovazioni.

La voce ha perso la sua centralità assoluta, il traffico dati è cresciuto vertiginosamente, smart e tablet hanno ridisegnato le regole della comunicazione e dell'intrattenimento digitale, gli (Facebook, Google, Skype, Twitter, etc.) hanno conquistato milioni di utenti offrendo se esperienze e applicazioni che viaggiano sulla rete e risiedono nella cloud.

Questo nuovo paradigma ha rinnovato la scala dei bisogni delle persone. Il bisogno di comunicazione tradizionale con voce ed sms è sì cresciuto, ma è cresciuto molto di più il bisogno di comunicare in modo innovativo attraverso i social network e le applicazioni multimediali. Sono cambiate le modalità di intrattenimento: con l'aumento prepotente dei servizi on demand le persone possono guardare film e video, giocare, ascoltare musica a casa o in mobilità, come e quando vogliono. Emerge sempre di più il bisogno di sincronizzare i contenuti attraverso differenti strumenti tecnologici e, soprattutto, di proteggere la propria identità digitale.

Il nuovo scenario evolutivo impone un ripensamento del ruolo svolto dall'operatore telefonico sulla rete, e determina un mutamento nel perimetro delle nostre attività, generando un mix complesso e asimmetrico tra tendenze di mercato e flussi di cassa, tra innovazione e core business.

Se osserviamo la componente Consumer, la maggior parte degli investimenti e delle risorse è focalizzata a rispondere al forte incremento del traffico dati prodotto dall'intenso utilizzo di Internet, sia fisso che mobile, mentre la gran parte del flusso di cassa è ancora garantita dai servizi tradizionali (voce, accesso), che - nonostante decrescano in termini di spesa - rappresentano ancora il nostro core business, almeno nel breve-medio termine. In quest'ottica, la sfida è stata ed è quella di passare da un modello di business basato sulla voce ad uno basato su Internet. Un passaggio non semplice, perché implica un disallineamento fra logiche di ricavo e logiche di volume, con relativa associazione di costi diretti e indiretti. Abbiamo quindi:

- mantenuto un forte presidio sul core business, salvaguardando i ricavi derivanti dai servizi tradizionali e realizzando una gestione efficiente dei relativi costi;*
- investito nella creazione di servizi broadband e ultrabroadband innovativi, per il mondo mobile;*

- *sviluppati soluzioni cloud, per l'individuo, per l'impresa e per la Pubblica Amministrazione. Nuvola Italiana, va ricordato, è una best practice riconosciuta a livello internazionale;*
- *abbiamo fatto crescere ed evolvere le piattaforme innovative per la gestione dei contenuti Cubovision, Cubomusica e Cubo libri;*
- *abbiamo avviato le ricerche per lo sviluppo di servizi e applicazioni di nuova generazione su tecnologia Near Field Communications, Unified Communications e Machine-to-Machine*

In un mondo digitale sempre più complesso e distante, Telecom Italia si propone non solo con network intelligente, ma - progressivamente - come una piattaforma in grado di adattarsi alle esigenze del cliente, di erogare servizi alle persone e alle aziende in modo semplice e sicuro, offrendo servizi di caring, di supporto e di assistenza. Rete e cloud computing rappresentano già oggi un binomio vincente per le nuove esigenze della clientela italiana.

Solo Telecom Italia, con la sua straordinaria articolazione territoriale, può colmare la distanza che separa l'universo digitale, con le sue regole e i suoi limiti, dai bisogni delle persone. E lo fa alzando il livello di qualità del rapporto, potenziando e perfezionando quello che potremmo definire il sistema nervoso centrale dell'esperienza digitale: le reti, le infrastrutture, i Data Center, gli smart services e la cura della relazione con il cliente. È lì che costruiamo le basi del nostro futuro.

Ovviamente, per guidare questo processo di trasformazione servono investimenti in infrastrutture tecnologiche: investimenti rilevanti, a cui ha accennato poco fa anche il Presidente. Il 2011 è caratterizzato per l'acquisto delle frequenze LTE, con una spesa complessiva di oltre 1,2 miliardi di euro.

Lo sviluppo della banda ultra larga mobile rappresenta, tuttavia, solo una parte del piano generale di evoluzione tecnologica di Telecom Italia. Il piano triennale si articola in quattro punti e ha come obiettivo un mix di interventi market driven sulle famiglie e sul sistema produttivo, vale a dire:

- 1) Sviluppo della rete ultrabroadband mobile (HSPA e LTE) per coprire entro il 2011 circa il 50% della popolazione italiana.*
- 2) Introduzione della fibra ottica per le famiglie e per la piccola impresa mediante diverse soluzioni tecnologiche:*

- *Fiber- To- The-Cabinet*, per portare la fibra ottica fino agli armadi strai realizzare connessioni a 30/50 Megabit/sec, le cui performance possono crescer a 100 Megabit/sec attraverso l'introduzione della soluzione tecnologica denon vectoring;
- *Fiber-To-The-Home*, per portare la fibra ottica fino alla casa o all'ufficio del ci con connessioni a velocità superiori ai 100 Megabit/sec.

Gli investimenti in banda ultralarga fissa ci permetteranno di raggiungere oltre 6 m di unità immobiliari a conclusione del triennio, che corrispondono al 25% popolazione italiana.

3) Incremento della copertura in fibra ottica nei distretti industriali, per raggiunger soluzioni GBE le aziende medio-grandi ed erogare servizi di connettività super misurabile non più in Megabyte ma in Gigabyte.

4) Potenziamento del programma Next Generation Data Center per rafforzare le infrastrutture dei servizi di cloud computing.

Un impegno complessivo che aggiunge ai 3 miliardi di € spesi nel 2011, oltre 9 miliardi di d'investimento tra il 2012 e il 2014, testimonianza concreta della nostra volontà di governa i prossimi anni un settore complesso e in forte evoluzione.

Questa fase di trasformazione guarda lontano, ma ha già prodotto risultati positivi non solo nei te economico-finanziari che conoscete, ma anche in relazione alla percezione dei clienti.

Quest'anno siamo riusciti a migliorare tutti gli indicatori legati ai nostri brand. È cre. significativamente l'indice di gradimento della pubblicità TIM grazie al format sulla storia d' una campagna di successo che ha restituito alla marca un registro distintivo. Sono cresciuti gli di customer satisfaction, che hanno raggiunto i massimi storici e superato le prestazioni del r principale concorrente. È cresciuto il Net Promoter Score, ovvero la volontà dei clienti TIM di at un passa parola "positivo" sui servizi del nostro operatore mobile. TIM è oggi la prima marca dal 42% dei consumatori, staccando di 8 punti il nostro principale concorrente: la sua not spontanea e totale si consolida su punteggi superiori al 92%.

Nel mercato della telefonia fissa, la leadership di notorietà di Telecom Italia presso i consumatori è ancora più forte e il gap con gli altri operatori è ancora più profondo, nonostante il 2011 registrato una diminuzione della pressione pubblicitaria.

Sono risultati importanti che confortano e sostengono l'impegno profuso in quest'ultimo anno rivelano l'efficacia del nostro orientamento strategico. Risultati che ci spingono a perseguire obiettivi sempre più ambiziosi.

Il Presidente quindi dà lettura della risposta alla richiesta di informazioni proveniente da Consob, qui riprodotta.

"La Consob ha fatto pervenire una richiesta di informazioni sulla vicenda Kroll, sui rapporti Consulente Naji Nahas e su due aree d'indagine già considerate nel Progetto Greenfield, che sono Funzione Security e la vicenda Carte Prepagate.

E' utile ricordare che l'avvio del Progetto Greenfield, nel 2010, è stata una decisione unilaterale della Società. Per quanto riguarda l'oggetto della review, a suo tempo sono state effettuate delle indagini limitando il campo di analisi alle aree in cui erano emerse evidenze e criticità tecnico-riconosciute e ben identificabili a seguito di indagini penali o di attività di controllo interno.

Le aree d'indagine identificate alla luce delle attività della Magistratura sono state Sparkle, Carte Prepagate con intestazione irregolare e Security.

Il 24 novembre 2011, da notizie stampa, la Società è venuta a conoscenza per la prima volta della notizia dell'iscrizione dell'ex Presidente di Telecom Italia Marco Tronchetti Provera nel registro degli indagati in relazione ad indagini che avrebbero fatto riferimento a:

- *l'acquisizione nel 2004 di dati sottratti alla Kroll in Brasile dai componenti del C.d. Tiger Team;*
- *i contratti con il consulente Naji Nahas.*

A solo una settimana dalla prima notizia giornalistica dell'evento, in data 1^o dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia

- a fronte della circostanza nuova dell'iscrizione del Dottor Tronchetti Provera nel registro degli indagati, in relazione ad affari d'interesse aziendale,

- nello stesso spirito di trasparenza che ha contraddistinto la Società nell'esame di altre questioni che hanno incontrato l'attenzione della Magistratura,

ha approvato l'avvio di apposita verifica interna, da realizzarsi sotto la direzione del Presidente del Comitato per il controllo interno e per la corporate governance con il supporto di Deloitte Financial Advisory Services, sui fatti riguardati dalle indagini, che già non fossero stati a suo tempo trattati nell'ambito del Progetto Greenfield: appunto, i rapporti con Naji Nahas e il presunto hacker Kroll. Entrambe le questioni nel 2010 non risultavano infatti oggetto d'indagine, e come tali rimasti fuori dallo stream Security.

Il lavoro di Deloitte si è concluso da poco e le relative evidenze sono state condivise con il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance, che ha presentato le sue considerazioni al Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2012. Il report riepilogativo delle conclusioni della verifica interna è stato quindi acquisito dalla Consob.

A questo punto, la Società, nelle more della chiusura delle indagini preliminari, quando potrà avere accesso agli elementi acquisiti dalla Procura della Repubblica e meglio potrà valutare ogni evenienza di tutela, ha richiesto le valutazioni legali sugli esiti della review agli studi Davis Polk Wardwell e dell'Avvocato Santa Maria.

Sulla base di dette valutazioni e degli elementi conoscitivi acquisiti, saranno a tempo debito effettuate le necessarie considerazioni, anche di natura economica, avviando le iniziative opportune, ivi incluso il possibile esercizio di azioni di risarcimento verso ex amministratori, nelle forme e con le modalità disponibili. Anticipare in questa sede quali potrebbero essere quelle iniziative o quantificare i possibili effetti economici correlati alle vicende riguardate sarebbe intempestivo.

Per completezza, si precisa che, sulla base delle evidenze disponibili alla Società in relazione ai provvedimenti di sequestro eseguiti in febbraio presso i nostri uffici, i reati oggetto di contestazione nell'ambito di queste indagini sono l'associazione a delinquere, la ricettazione "e altro" (così già notificati all'Azienda).

Passando al procedimento Security (processo in corso avanti alla Corte d'Assise di Milano, Cassazione, con sentenza del 20 settembre 2011, n. 1265/11, le cui motivazioni sono state depositate solo a inizio maggio 2012, ha giudicato immune da vizi logici o giuridici la decisione del Giudice delle Udienze Preliminari di Milano di ritenere insussistenti i delitti di appropriazione indebita inizialmente contestati dalla Procura della Repubblica.

Più in particolare la Corte ha concluso che la sentenza del GUP bene ha deciso per l'infondazione dell'accusa: in sintesi, la Direzione Security non avrebbe agito all'insaputa delle altre Funzioni aziendali e dei Vertici di Pirelli prima e di Telecom Italia poi (coincidenti nelle stesse persone). Anche a fronte di queste circostanze, il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2012 ha deciso di porre in essere nei confronti dell'ex Amministratore esecutivo Carlo Orazio Buora un atto interruttivo della prescrizione (che scadrebbe il 3 dicembre 2012), propedeutico all'esercizio dell'azione sulla responsabilità, che sarà inserita all'ordine del giorno in apposita Assemblea, compiendo tutti gli atti necessari ed opportuni a tal fine.

Pertanto, per quanto attiene alla refusione dei costi ingiustamente sopportati in relazione alla vicenda Security, la Società ha già effettuato una richiesta nei confronti di Pirelli, come rappresentata all'Assemblea dello scorso anno.

Al fine di formulare tale richiesta, sono state esaminate in dettaglio tutte le operazioni investigative e fatturate a Telecom Italia dalle società Worldwide Consultant Security Ltd, Security Res Advisory Ltd e Polis D'Istituto s.r.l., riconducibili a Emanuele Cipriani, imputato nel procedimento pendente avanti alla Corte d'Assise di Milano.

Alcune all'interno di questo bacino di operazioni investigative Telecom Italia ha individuato quelle oggettivamente riconducibili a Pirelli, alla luce dei seguenti criteri:

- *pratiche presenti negli archivi di Cipriani recanti il "codice cliente „Pirelli;*
- *pratiche inizialmente fatturate a Pirelli, poi stornate e rifatturate a Telecom Italia quando Funzione è divenuta azionista di riferimento di Telecom Italia;*
- *pratiche commissionate da soggetti aziendali Pirelli, alla luce delle evidenze emerse nell'ambito del procedimento.*

L'importo complessivamente corrisposto per le operazioni individuate come sopra è pari a circa 10 milioni di euro, di cui Telecom Italia ha richiesto a Pirelli il rimborso.

Sempre per il ristoro dei danni causati in connessione alla vicenda Security da attività estranee all'interesse sociale, la Società ha adottato le seguenti ulteriori iniziative:

- *nei confronti degli attuali imputati dinanzi alla Corte di Assise di Milano, ha chiesto e ottenuto di essere ammessa quale parte civile. Telecom Italia ha pertanto richiesto: (i) il risarcimento delle spese sostenute per il contenzioso tributario relativo agli anni 2003 e 2004 e pari a circa 10 milioni di euro, (ii) il risarcimento dell'importo di*

750.000 euro pagato in via transattiva alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel procedimento (iii) il rimborso delle somme corrisposte in favore dei dipendenti dossierati, a titolo di solidarietà e pari a circa 1,8 milioni di euro, (iv) il risarcimento degli ulteriori danni (incluso danno all'immagine ed alla reputazione commerciale) nella misura quantificata dal Giudice.

- nei confronti di Emanuele Cipriani, imputato nell'ambito del procedimento penale, è stato ottenuto un sequestro conservativo per 2,6 milioni di euro. Le procedure di esecuzione sono in corso
- nei confronti di alcuni ex fornitori della Security, a seguito delle analisi svolte da Delella nell'ambito del Progetto Greenfield, la Società ha infine richiesto il pagamento di un importo totale di circa 5,5 milioni di euro.

Passando ad altro fronte, il 20 aprile 2012 la Procura della Repubblica di Milano ha notificato avviso di conclusione delle indagini a Riccardo Ruggiero, Luca Luciani, Massimo Castelli e a Telecom Italia.

Quanto alle persone fisiche, sono prospettati i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità perché, previo accordo ed in concorso con altri soggetti, fra l'altro:

- "al fine di prospettare il raggiungimento di una quota di mercato da parte di Telecom Italia S.p.A. relativamente alla telefonia mobile, superiore a quella effettiva, ricorrevano ad un artificio tecnico-contabile finalizzato ad incrementare fittiziamente il volume della clientela e po- ter essere tramite una procedura consistita nel mantenere attive schede SIM di immediata e prossima scadenza, in realtà da disattivare in virtù della decorrenza di tredici mesi dall'ultima ricarica ciascuna di esse, a mezzo di un accredito fittizio su ciascuna di esse della somma di un centesimo di euro";
- comunicavano tali dati dolosamente alterati all'Autorità per le garanzie nelle

Comunicazioni, al fine di modificare la customer base e la market share aziendali; Tali fatti, in ipotesi d'accusa, sarebbero stati commessi anche nell'interesse e a vantaggio di Telecom, che avrebbe beneficiato di un "totale complessivo di 5.130.000 schede fittiziamente ricaricate" e di un incremento della market share rispettivamente corrispondente allo 0,19% nel 2006, all'1,88% nel 2007 e all'1,64% nel 2008.

Merita notare che il fenomeno è stato rilevato proprio nell'ambito del Progetto Greenfield, che è oggetto di disclosure nell'appendice alla relazione sul governo societario per l'anno 2010.

Secondo l'avviso di conclusione delle indagini, gli indagati avrebbero altresì comunicato all'AG a partire dall'aprile del 2006 e fino al 31 marzo 2009 un totale complessivo di "1.042.447 schede ricaricate nei dodici mesi successivi all'attivazione" e considerate attivate irregolarmente, condotta che la Procura ha ritenuto parimenti commessa nell'interesse e a vantaggio di Telecom Italia.

Per quanto attiene alla Società, la responsabilità ipotizzata ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 sarà quella di "non aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quelli verificatisi". L'avviso di conclusione delle indagini non fa riferimento a un eventuale profitto economico che Telecom Italia avrebbe tratto dai fatti contestati. In merito alle vicende oggetto dell'indagine, la Società non ha notizia di istruttorie in corso da parte dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni.

L'esame della documentazione raccolta dalla Procura della Repubblica è in corso. Al suo esito e nell'eventuale prosieguo del procedimento penale Telecom Italia assumerà - nello stesso procedimento penale o in sede civile - tutte le opportune iniziative a sua tutela, nella sua qualità di parte lesa. Incluso in termini di ripetizione di importi corrisposti agli indagati in virtù di meccanismi incentivati. Al riguardo si segnala che per Luca Luciani, in esito alle risultanze del Progetto Greenfield, la Funzione Human Resources and Organization ha esaminato il tema del bonus riconosciuto in relazione al numero di SIM attivate. In sintesi:

per il 2005 non risultavano obiettivi correlati al numero di acquisizioni di linee mobili; rispetto al 2006 era presente un obiettivo ("Performance Commerciale Mobile") che includeva la quota del mercato Tim, ma in concreto non è stato raggiunto;

nel 2007 rispetto all'obiettivo "Portafoglio SIM Tim" (peso 10%) è stato erogato un bonus di 45.000 euro, che sarebbe risultato non dovuto. Luca Luciani ha peraltro volontariamente e spontaneamente messo a disposizione della Società lo stesso importo, che quindi è stato recuperato, mediante deduzione dalle competenze successive del dirigente;

per il 2008 nessuno degli obiettivi commerciali assegnati era direttamente correlato all'incremento del numero delle SIM

A partire dal 2009 al Dottor Luciani sono stati assegnati obiettivi in qualità di Direttore Presidente TimPart, con riferimento alle performance brasiliane.

Si ricorda che, nel report Greenfield, Deloitte aveva stimato tra i 19,9 e i 27 milioni di euro i costi sopportati dalla Società per la vicenda delle carte SIM irregolarmente intestate; tale stima potrebbe essere rivista alla luce dell'andamento del procedimento.

Nel frattempo il Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2012 ha deciso di porre in essere, nei confronti dell'ex Amministratore esecutivo Riccardo Ruggiero un atto interruttivo della prescrizione (che scadrebbe il 3 dicembre 2012), propedeutico all'esercizio dell'azione sociale di responsabilità che sarà inserita all'ordine del giorno in apposita Assemblea, compiendo tutti gli atti necessari e opportuni. Allo stato non sono state svolte ulteriori valutazioni nei confronti dei destinatari dell'atto di conclusione delle indagini in rassegna.

Dei tre indagati, tutti dipendenti di Telecom Italia all'epoca dei fatti in contestazione, all'atto della notifica era ancora in forza il solo Dottor Luciani, che in particolare al 20 aprile 2012 rivestiva la carica di Chief Executive Officer di Tim Brasil.

Successivamente il Dottor Luciani ha rassegnato le proprie dimissioni, rinunciando altresì a tutte le cariche sociali detenute nelle società del Gruppo.

In occasione del trasferimento in Brasile avvenuto nel 2008 si era convenuta la somma di 2,9 milioni di euro come trattamento di uscita in caso di risoluzione del rapporto di lavoro. La clausola ha trovato applicazione nel caso di specie; inoltre, si è ritenuta conveniente la stipula di un patto di non concorrenza esteso all'intero Sud America, con corresponsione all'interessato della somma di 2,9 milioni di euro per il 2013.

Nel rassegnare le proprie dimissioni il Dottor Luciani è decaduto dai diritti di partecipazione al capitale di stock option di Tim Participações S.A., descritto in bilancio (fatti salvi i diritti riferiti alla performance 2011). Non sono previsti benefici successivi alla cessazione dalla carica di CEO di Tim Brasil.

La Società non ha assunto impegni di manleva o di indennizzo per eventuali azioni di responsabilità nei confronti del Dottor Luciani.

Un impegno in tal senso è stato invece a suo tempo assunto all'atto dell'uscita del Dottor Ruggiero (dipendente e, in allora, Amministratore Delegato della Società): in particolare

l'atto di transazione con il quale il rapporto di lavoro è stato risolto, sottoscritto dal Vice Presi Esecutivo pro tempore, Carlo Orazio Buora, manleva il Dottor Ruggiero in relazione all'a prestata quale dirigente di Telecom Italia e reca l'impegno a mantenergli la tutela prevista contrattazione collettiva per i dirigenti di aziende industriali anche in relazione agli incarichi s ricoperti. Preciso che non c'è stata rinuncia all'azione sociale di responsabilità da parte della So ai sensi di legge.

Non constano impegni analoghi per altri amministratori, anche cessati, della Società.

Con riferimento ai fenomeni riguardanti le carte prepagate, oggetto dell 'indagine della Procura della Repubblica di Milano, la Consob ha altresì chiesto di fornire informazioni riferimento a Brasile (ove Telecom Italia controlla il gruppo Tim Brasi/) e Argentina (ove Te Italia controlla il gruppo Telecom Argentina),

- circa le attività di internai audit o eventuali iniziative ulteriori svolte o previste per

verificarne la presenza nei due Paesi sudamericani;

- sui sistemi di incentivazione relativi al processo di gestione dei servizi prepagati.

In merito agli audit, va premesso che le discipline locali in materia d'intestazione, e soprattutto identificazione, del cliente sono diverse da quelle vigenti in Italia.

Ciò detto, in Brasile (dove Tim Brasil storicamente è un operatore mobile only) la gestione delle prepagate è stata oggetto di uno specifico progetto nell'ambito del piano di audit 2009-2011, c già riguardato il processo sia di intestazione che di cessazione a scadenza delle SIM In conti sono in corso due audit riguardanti i sistemi di consuntivazione statistica e monitoraggio intestazioni e il processo di gestione e controllo delle intestazioni multiple. In ogni caso, al f conferire effettiva continuità al processo di controllo interno, sono previsti almeno due audit all' condotti da team integrati italo-brasiliani.

Gli audit svolti nell'ambito del progetto hanno evidenziato opportunità di miglioramento nei cor e nei processi, alle quali ha fatto seguito un importante aggiornamento del quadro procea interno, formalizzato nel marzo 2012.

In Tim Brasil si è inoltre nei giorni scorsi conclusa una internai limited review degli internai co over financial reporting, in vista del filing dei Form 20-F per l'anno 2011 sia di Tim Partecip che di Telecom Italia, che sono stati depositati ieri. Da

detta review non sono emersi rilievi significativi, ivi incluso con riferimento al processo d'intestazione/cancellazione delle SIM card prepagate.

In Argentina i criteri di gestione delle vendite delle SIM card ed i processi di monitoraggio e in essere sono stati considerati adeguati in sede di verifica del sistema di controllo interno agli della corretta rappresentazione della situazione economicofinanziaria di Telecom Argentina.

Quanto ai sistemi d'incentivazione, quelli di Telecom Argentina non includono l'attivazione di prepagate né la market share, basandosi sul parametro del revenue share netto annuale e attivazioni di contratti di alto valore.

In Brasile, nel 2011 il sistema MBO attribuiva a tutti gli incentivati (ad esclusione del CEO, de Management e della dirigenza impegnata nella gestione della rete fissa) un obiettivo di attivazione linee post-pagate e un obiettivo relativo alla market share mobile. Tra gli obiettivi assegnati funzioni di vendita erano presenti obiettivi di Gross Adds Prepagato e Gross Adds Postpaid articolati per regione e canale; peraltro, l'obiettivo relativo al prepagato risultava condizionato al raggiungimento di una percentuale di linee con seconda ricarica. Tra gli obiettivi assegnati funzioni di Marketing erano previsti obiettivi di customer base, distinguendo tra business prepagato."

Al termine, su invito del Presidente, il Presidente del Collegio Sindacale Enrico Bignami dà lettura della risposta del Collegio sindacale alla citata richiesta di informazioni proveniente da Conso e la riproduce.

"Signori Azionisti,

con comunicazione in data 9 maggio 2012, protocollo 12038495, la Consob - tra l'altro ha invitato il Collegio Sindacale di Telecom Italia S.p.A. a fornire nel corso dell'Assemblea degli Azionisti a richiesta le informazioni e notizie in merito alla vicenda "Funzione Security" e "Carte Prepagate".

Si riportano di seguito le risposte del Collegio Sindacale alle richieste di informazioni formulate dalla Commissione, le quali tengono conto di quanto illustrato all'Assemblea dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società in riscontro alla medesima richiesta di informazioni di Conso in merito alla Funzione Security

Successivamente al deposito della Relazione ex art. 153 del decreto legislativo n. 58/98 re all'esercizio 2011, è intervenuto il deposito delle motivazioni della sentenza della Corte di Cassazione del 20 settembre 2011, n. 1265/11 che ha rigettato tutti i ricorsi avverso la decisione del Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano, con la quale sono stati ritenuti insussistenti i delitti di appropriazione indebita, inizialmente contestati dalla Procura della Repubblica.

Alla luce di tali motivazioni, la Consob ha richiesto al Collegio Sindacale di esprimere considerazioni in merito all'esercizio di azioni di responsabilità e al compimento di atti interruttivi della prescrizione riferibile alle stesse, come pure con riguardo alla questione «dei costi per le attività illegittime di spionaggio inizialmente pagate da Pirelli nel 2003 [...]} successivamente ribaltate sulle spalle Telecom Italia», oggetto di denuncia art. 2408 c. c. pervenuta, il 14 dicembre 2011, da parte dell'Organo socio.

Preliminarmente, il Collegio Sindacale evidenzia come dall'esame della sentenza della Corte di Cassazione risulta il riconoscimento che le attività di spionaggio della Security oggetto del procedimento, seppure illegittime, erano anche svolte nell'interesse della Società.

Nel merito, il Collegio Sindacale ha preso atto che, tenuto conto della decisione della Suprema Corte nella riunione del 9 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha deliberato di porre in essere nei confronti dell'ex Amministratore esecutivo Carlo Orazio Buora un atto interruttivo della prescrizione (che scadrebbe il 3 dicembre 2012), propedeutico all'esercizio dell'azione di responsabilità, che sarà inserita all'ordine del giorno in apposita Assemblea, compiendo a tutti gli atti necessari ed opportuni a tal fine ".

L'Organo di controllo concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla opportunità nei confronti di porre in essere nei confronti dell'ex Amministratore esecutivo Carlo Orazio Buora un atto interruttivo della prescrizione e vigilerà attentamente sulle iniziative che verranno intraprese dalla Società, anche avendo attenzione agli autonomi poteri del Collegio Sindacale in materia di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori.

Il Collegio Sindacale vigilerà inoltre sull'evoluzione del procedimento penale in corso nei confronti dell'ex Presidente M Tronchetti Provera e sulle eventuali conseguenti iniziative della Società.

Infine, preso atto che dall'esame della sentenza della Corte di Cassazione non emergono elementi in merito alla tematica «dei costi per le attività illegali di spionaggio» di cui alla denuncia ex 2408 C. c., il Collegio Sindacale conferma quanto in proposito da ultimo indicato propria Relazione al bilancio al 31 dicembre 2011, pubblicata il 12 aprile 2012.

La mancata emersione di elementi nuovi vale anche con riferimento alla quantificazione degli in di cui la Società ha fatto richiesta di restituzione a Pirelli con riguardo a operazioni rife esclusivamente a quest'ultima, addebitate a Telecom Italia e dalla stessa pagate, sulla quale p Consob ha chiesto ulteriori valutazioni da parte del Collegio Sindacale.

Al riguardo, si precisa che l'Organo di Controllo ha ulteriormente approfondito e verificato quanto potesse occorrere - le modalità e i criteri adottati per la determinazione dell'importo in 1,2 milioni di euro richiesto a Pirelli, importo oggetto di informativa da parte della Società nel dell'odierna Assemblea degli Azionisti, anche tenendo conto dei contenuti della sentenza del Gi per l'Udienza Preliminare di Milano e delle risultanze del "Progetto Greenfield". Dalla riq attività di verifica si conferma che non trova riscontro l'affermazione contenuta nella denunci 2408 C. C. pervenuta il 14 dicembre 2011 da parte di un socio, secondo cui l'importo complessive operazioni nell'interesse di Pirelli, ma pagate da Telecom Italia, ammonterebbe a circa 40 mili Euro.

Il Presidente della Società nella sua informativa all'odierna Assemblea ha inoltre fornito chiari in merito alle ulteriori iniziative intraprese dalla Società nei confronti di terzi per il ristoro dei causati da attività estranee all'interesse sociale.

In particolare è stato comunicato che la Società

- è stata ammessa quale parte civile nei confronti degli attuali imputati nel procedimento in dinanzi alla Corte di Assise di Milano per il risarcimento dei danni subiti in conseguenza condotte illecite dagli stessi poste in essere;

ha ottenuto dalla Corte d'Assise (e intrapreso le procedure di esecuzione di) un 'ordinar sequestro conservativo per 2,6 milioni di euro nei confronti di Emanuele Cipriani, imp nell'ambito del procedimento pendente dinanzi la stessa Corte;

- ha richiesto il pagamento di un importo totale di circa 5,5 milioni di euro nei confronti di alcuni fornitori della Security, a seguito delle analisi svolte da Deloitte nell'ambito del Progetto Greenfield.

Il Collegio Sindacale ribadisce che continuerà a vigilare attentamente sulle azioni che saranno intraprese dalla Società (e le altre che, eventualmente, riterrà di segnalare alla Società intraprendere) per il ristoro dei danni causati da attività estranee all'interesse sociale.

Vicenda Carte Prepagate

La Consob ha chiesto al Collegio Sindacale di svolgere considerazioni in merito agli Avvisi di conclusione delle indagini notificati dalla Procura di Milano in data 21 marzo 2012 e 20 aprile 2012. Quanto al primo dei due provvedimenti, dal quale risulta che la Società è indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del d.lgs. 231/2001 per i delitti di ricettazione (art. 648 c.p.) e di favoreggiamento (art. 491-bis c.p.) commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti di Telecom Italia del "canale etnico" in concorso con alcuni dealer, il Collegio Sindacale aveva già esperito una propria attività istruttoria da cui era emerso (i) che i dipendenti coinvolti nella vicenda, nessuno dei quali qualificati dirigenziali, furono tempestivamente sospesi dalla Società nel momento in cui la stessa ebbe notizia dell'avvio delle indagini, (ii) che gli aspetti rilevanti ai fini del sistema di controllo interno, che emergono dall'avviso di conclusione delle indagini, erano già rientrati nella fisiologia della Società essendo sostanzialmente riferiti alla tematica dell'irregolare intestazione di carte SIM, di cui il Collegio ha già esposto l'evoluzione, da ultimo, nella propria relazione ex art. 153 TUF per l'esercizio 2011. Il Collegio Sindacale vigilerà con attenzione sull'evoluzione della situazione, sull'emergere di eventuali ulteriori problematiche rilevanti e sulle azioni della Società nei confronti dei responsabili. Riguardo all'avviso di conclusione delle indagini preliminari notificato il 20 aprile 2012 che coinvolge l'Amministratore Delegato della Società all'epoca dei fatti contestati, Riccardo Ruggieri, due dirigenti Massimo Castelli e Luca Luciani (solo quest'ultimo ancora in servizio al momento della notifica dell'avviso) nonché Telecom Italia ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 - i cui contenuti sono stati illustrati all'Assemblea dal Presidente del Consiglio di Amministrazione - il Collegio Sindacale nella relazione alle attività finora poste in essere dalla Società:

- concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla decisione assunta il 9 maggio 2012 "di porre in essere nei confronti dell'ex Amministratore esecutivo Riccardo Ruggiero un atto interruttivo della prescrizione (che scadrebbe il 3 dicembre 2012), propedeutico all'esercizio dell'azione sociale e della responsabilità, che sarà inserita all'ordine del giorno in apposita Assemblea, compiendo tutti gli atti necessari ed opportuni" e vigilerà sulle iniziative che verranno intraprese dalla Società, anche tenendo in considerazione gli autonomi poteri del Collegio Sindacale in materia di azione sociale e responsabilità nei confronti degli amministratori;

- ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal Dottor Luca Luciani, con rinuncia da parte dello stesso di tutte le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo, inclusa quella di Chief Executive Officer di Tim Brasil, alle condizioni illustrate dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, considerando l'interruzione dei rapporti con il medesimo un atto necessario nell'interesse del mantenimento nel Gruppo di un adeguato "ambiente di controllo". Il Collegio Sindacale inoltre preso atto che la Società non ha assunto impegni di manleva o di indennizzo per eventuali azioni di responsabilità nei confronti del Dottor Luciani.

Il Collegio Sindacale vigilerà sulle iniziative intraprese e che saranno intraprese dalla Società per la tutela degli interessi della stessa, anche con riferimento alla valutazione della ripetizione di inadempienze - e già non restituiti - in virtù di meccanismi incentivanti.

Per quanto riguarda le attività poste in essere dalla Società al fine di valutare il verificarsi di fenomeni analoghi anche presso le società controllate operanti in Brasile e Argentina l'Organo di controllo - quanto al Gruppo Tim Brasil,

(i) ha seguito le attività di internal audit sul processo di risoluzione delle debolezze nei controlli interni e nei processi del sistema di gestione delle SIM card prepagate, il conseguente aggiornamento del quadro procedurale interno formalizzato nel marzo 2012 e continuerà a vigilare sulla sua applicazione come pure sugli esiti degli audit ancora in corso e

(ii) ha preso atto che, in vista del filing dei Form 20-F per l'anno 2011 di Tim Participações S.A. e Telecom Italia, è stata effettuata una internallimited review degli internal controls e del financial reporting, dalla quale non sono emersi

rilievi significativi, ivi incluso con riferimento al processo d'intestazione/cancellazione delle SIM card prepagate;

- quanto al Gruppo Telecom Argentina, ha preso atto dell'informativa fornita dal Presidente Consiglio di Amministrazione della Società secondo cui "i criteri di gestione delle vendite SIM card ed i processi di monitoraggio e controllo in essere sono stati considerati adeguati sede di verifica del sistema di controllo interno, agli effetti della corretta rappresentazione situazione economicofinanziaria di Telecom Argentina".

L'Organo di Controllo, allo stato, non ha ulteriori osservazioni da effettuare in argomento riservandosi tuttavia di svolgere, ove ritenuto opportuno, eventuali verifiche aggiuntive. "

Il Presidente quindi fa presente che è pervenuta dall'ing. Franco Lombardi, in qualità di Presidente dell'associazione Asati, la richiesta di porre in discussione alcune azioni di responsabilità; invita il Presidente Lombardi a dare illustrazione delle proposte formulate, così che la discussione possa estendersi su tutti gli argomenti sottoposti all'Assemblea.

Lombardi, Presidente ASATI, formula e commenta la presentazione poi consegnata al tavolo della Presidenza e di seguito, su sua richiesta, riportata.

Sono tre, in particolare, le proposte all'Assemblea odierna di Telecom Italia S.p.A. del 15 marzo 2012 di una azione di responsabilità per atti illeciti riferiti al periodo 1977-2009 e interruzione termini di prescrizione.

Prima Proposta: Azione di responsabilità per aver fatto decorrere i tempi di prescrizione verso il **dotto Tronchetti Provera ex Presidente di Telecom Italia nel periodo 2001-2006**. L'ing. Lombardi in qualità di Presidente dei Piccoli Azionisti di Telecom Italia riuniti in Asati e come singolo azionista propone alla votazione dell'Assemblea una azione di responsabilità nei confronti dell'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale per aver lasciato decorrere i termini di prescrizione nei confronti del **dotto Marco Tronchetti Provera (ex Presidente di Telecom Italia nel periodo 2001-2006)**, nonostante i procedimenti penali in corso presso la Procura di Milano lasciassero intravedere pesanti responsabilità nel periodo in cui era Presidente della Società, anche in riferimento al

rappporto Deloitte pubblicato sul sito dell'Espresso in data 14 maggio 2012, in riferimento alla sentenza della Cassazione del 20 settembre 2011 e al verbale del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2010, dove, ad eccezione del Consigliere Luigi Zingales, si decise di soprassedere al proposito anche la lettera inviata in data 9 maggio 2012 dalla Consob al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale che conferma questa proposta, allegata al Bilancio 2011. Seconda Proposta: Azione di responsabilità riferita alla conclusione delle indagini della Magistratura di Milano sulle SIM false.

L'ing. Lombardi, sempre in qualità di Presidente dei piccoli azionisti riuniti in Asati e come singolo azionista, in riferimento alla chiusura delle indagini della Procura di Milano in data 20 aprile 2011 riguardo alle SIM truccate (si tratterebbe di 223 mila schede nel 2007, 2.7 milioni nel 2008 e 3.7 milioni nel 2009), propone all'assemblea di votare a favore dell'azione di responsabilità civile e della comunicazione di interruzione dei termini di prescrizione nei confronti:

dell'ex Amministratore Delegato Riccardo Ruggero dal 2006-2007;

dell'ex Direttore Generale Luca Luciani dal 2007-2008;

dell'ex Direttore Generale Massimo Castelli dal 2007-2008;

del Presidente Collegio sindacale Paolo Golia dal 2006 -2008;

dei Sindaci Enrico Maria Bignami dal 2006-2008, Salvatore Spiniello dal 2006-2008, Ferdinando Superti Furga dal 2006-2008, Gianfranco Zanda dal 2006-2008;

della Società' di Revisione Reconta Ernst Young dal 2005-2009,

il tutto per i seguenti motivi:

- reato di ostacolo all'attività di vigilanza dell'Autorità per le Garanzie nelle Telecomunicazioni (AGCOM) quali "l'aver comunicato dati dolosamente alterati al Mercato e agli stessi Azionisti della Società";

- aver continuato, nel 2008 questa attività illecita nonostante le procedure messe in atto dai nuovi vertici nel corso dello stesso anno per evitare il ripetersi di tali fenomeni;

- avere consentito che il sistema premiante, bonus, incentivi, buonuscite, MBO, a loro stesse quantità significative, e a tutti i dirigenti, i canali esterni di vendita nel periodo in esame fossero assegnati in maniera impropria per risultati fittizi, per diverse decine di milioni di euro;

• aver provocato dei danni incalcolabili all'immagine e al clima interno del personale della So con conseguenti ripercussioni dell'andamento del titolo che infatti in maniera anomala controtendenza del 30-40% rispetto al djstock tlc europeo nel periodo in esame, e dell'FTSE con una notevole diminuzione della capitalizzazione e conseguenze negative da parte delle ag di rating;

• per le evidenti carenze nella attività di controllo e revisione dei bilanci che non hanno impedi corso delle Assemblee del periodo 2006- 2008 agli azionisti di aver approvato bilanci potenzialmente potrebbero risultare non veritieri e privi di informazioni e del riepilogo dei sopportati dall'Azienda riguardo anche gli altri i fatti illeciti emersi grazie alle indagini Magistratura.

Come conseguenza di quanto premesso, considerando tra l'altro che a Riccardo Ruggi 2/12/2007 a titolo di bonus, altri incentivi, transazione generale novativa e incentivo all'esodo stati liquidati 17,363 milioni di euro, e che a Massimo Castelli per transazione generale nova incentivo all'esodo il 6 marzo 2008 sono stati liquidati 4,5 milioni di euro e che a Luca La dimessosi, in data 5 maggio 2012 per le vicende di cui sopra come dirigente di Telecom Italia e di Tim Brasil non conoscendosi ancora l'importo conferito (che Lombardi spera e ritiene ridotto minimi di legge), ciò premesso invita tutti i principali azionisti presenti e così Telco (22,2% capitale della Società) i cui consiglieri di Amministrazione in Telecom Italia sono gli u conoscere il rapporto Deloitte relativo ai fatti illeciti riportati, Findim (5%), i fondi che sostengono Assogestioni e che hanno espresso i tre consiglieri di Telecom Italia che sono gli unici che conoscono il rapporto Deloitte oltre ai consiglieri nominati da Telco, azionisti tutti che hanno subito i maggiori (per cui non si capirebbe una scelta contraria a quella proposta) e tutti gli altri p azionisti presenti all'Assemblea a votare a favore dell'azione di responsabilità proposta e a favore del fatto che Telecom Italia invii al più presto la lettera di interruzione dei termini di prescrizione Vertici Esecutivi, ai Sindaci e alla Società' di revisione.

Terza proposta: Azione di responsabilità in riferimento alle motivazioni della sentenza della Cassazione del 20 settembre 2011 e interruzione dei termini di prescrizione.

L'ing. Lombardi, in qualità di Presidente dei piccoli azionisti riuniti in Asati e come singolo azionista con riferimento alla pubblicazione delle motivazioni della sentenza della Cassazione n. 1265-000 "Rigetto Totale", del 20 settembre 2011, pubblicate

in data 5 maggio 2012 riguardo alle vicende del periodo 1997-2006 sul caso Telecom pro
all'Assemblea di votare a favore dell'Azione di Responsabilità contro gli ex Vertici e
comunicazione ufficiale da parte della Società dell'interruzione dei termini di prescrizione ver
l'ex Presidente di Telecom Italia Tronchetti Provera dal 2001-2006 l'ex Amm. Delegato Carlo
Buora dal 2002-2007

l'ex Amm. Delegato Riccardo Ruggero dal 2002-2007

l'ex Responsabile delle Risorse umane, funzionalmente per un periodo della security e del con
gestionale denominato "Top Management" Gustavo Bracco dal 2002-2008

il Presidente Collegio Sindacale Ferdinando Superti Furga dal 2003-2006

il Presidente Collegio Sindacale Paolo Golia dal 2006-2009

il Presidente del Collegio Sindacale Enrico Maria Bignami dal 2009

i Sindaci per i periodi della loro carica Salvatore Spiniello dal 2003 al 2008,

Gianfranco Zanda, Enrico Maria Bignami, Rosalba Casiraghi, Paolo Golia, Superti Furga

la Società' di Revisione Reconta Ernst Young dal 2000-2009 il tutto per i seguenti motivi:

- relativamente ai fatti per avere in concorso tra loro consentito e non impedito operazio
spionaggio illegali costate alla Società Telecom Italia diverse decine di milioni di euro, per a
non di interesse del business della Società, recando danni alla stessa Società, al suo patrimonio
sua immagine in Italia e nel mondo, all'andamento del titolo e alla capitalizzazione di borsa;
- perchè tra gli indici degli indicatori di possibile potenziale percezione e condivisione degli i
con i vertici aziendali risulterebbe l'assenza di controlli sulle spese;
- per carenze in sede di revisione , controllo dei bilanci, in cui non sono state fatte emergere c
note potenziali passive, sugli immobili, sui costi illegali della security, e in partic
sull'operazione K (spionaggio della Kroll), come si apprende a pago 14 delle motivazioni
sentenza della Cassazione n. del 20 settembre 2011 "una serie di attività di controspion
particolarmente costose, tanto da determinare lo sfioramento del budget della Direzione Sec
(operazioni ovviamente a conoscenza del Presidente Telecom Tronchetti Provera e dei v
dell'Azienda (in particolare dell'Amministratore

Delegato Carlo Buora), come risulta nella testimonianza del generai counsel di Telecom
Francesco Chiappetta. In particolare per l'operazione K, nè il Collegio Sindacale nè la Società
revisione hanno fatto emergere le note fatture relative ai costi dell'operazione stessafattur
disponibili nel 2003 e 2004 come riportato nell'allegato 1, estratti dalfaldone 72 C PMpag 94
Procedimento penale di cui all'Ordinanza del Gip Gennari del 25 ottobre 2007. E anche
operazioni Rio e Rio2 nei confronti del finanziere Libanese Naji Nahas, attivo come mediatore
conto di TL al quale sono

stati corrisposti nel periodo 2002-2006, 26 milioni di euro, gravanti sul conto del Presidente
titolo di provvigioni sul caso Sparkle, ed altro.

A ciò si aggiunge dalla lettura delle motivazioni di detta sentenza della Cassazione che il ma
esercizio dell'azione di responsabilità comporterà l'onere risarcitorio a carico della Telecom
i cui bilanci tra l'altro del 2006-2007-2008 sembrerebbero potenzialmente contenere evi
contabili non sempre rispondenti a veridicità come risulta dalla lettura anche del bilancio 201
Ciò premesso invita l'Azionista Telco, i cui consiglieri eletti in Telecom Italia che sono gli uni
conoscono il rapporto Deloitte (22.2% del capitale della Società), il socio Findim (5%), i fonda
sostengono Assogestioni che hanno espresso i tre consiglieri che sono gli unici a conos
rapporto Deloitte oltre ai consiglieri eletti da Telco, azionisti tutti che hanno subito i danni mag
(per cui non si capirebbe una scelta contraria a quella proposta), e tutti gli altri piccoli azi
presenti all'Assemblea a votare a favore dell'azione di responsabilità e alla comunicazione fo
al più presto ai Vertici Esecutivi indicati, al Collegio sindacale e alla Società di revisione.
presente infine che sia i Top manager indicati hanno percepito oltre 50 milioni di euro per le l
uscite, bonus, incentivo all'esodo, e la Società' di revisione ha percepito nel periodo decine di m
di euro avendo quasi in monopolio per circa 9 anni la revisione dei conti e dei bilanci dell'Azi
In conclusione, sottolinea che se il socio Telco e i fondi presenti in Assemblea che hanno espre
totalità' dei Rappresentanti dei componenti l'attuale Consiglio di Amministrazione e i compo
dell'attuale Collegio Sindacale (ad eccezione del sindaco Pozza) voteranno contro la pre
proposta, creeranno il serio rischio di far subire l'azione di responsabilità agli attuali Amminist
e componenti gli organi istituzionali della Società' dagli stessi nominati.

Unitamente alla relazione di intervento di cui sopra, l'ing. Lombardi consegna al tavolo Presidente pure documenti inerenti all'Operazione "K" i cui contenuti sono di seguito riportati:

"GLOBAL SECURITY SERVICES - Washington, D.C. USA - Rome Italy OPERAZIONE "K"

PROSPETTO COSTI

> N 4 OPERATORI SENIOR -1.200,00 \$/giorno X 300 GG = 1.440.000,00 \$ > N 8 OPERATORI JUNIOR - 800,00 \$/giorno X 300 GG = 1.920.000,00 \$ > AEREI = 12 X 2.000,00 \$ X 10 MESI = 240.000,00\$

> HOTEL = 12 X 200,00 \$ X 200 giorni = 480.000,00\$

> RIMBORSI VARI = 12 X 50, 00 \$ X 300 giorni = 180.000,00\$

> TRASPORTI + FONTI LOCALI = 5 X 500, 00 \$ X 40 settimane = 10.000,00\$ >

COMMISSIONI PER CAMBIO VALUTA = 25.000,00\$

> TOTALE= 4.295.000,00\$

[720923J

GLOBAL SECURITY SERVICES - Washington, D.C. USA - Rome Italy OPERAZIONE "K"

ELENCO RIEPILOGATIVO DELLE FATTURE DISTINTE PER PERIODO Periodo di riferimento: Novembre - Dicembre 2003 - fatture emesse nel mese di Gennaio 2004: Fatt. n. 4002, 4003;

Periodo di riferimento: Gennaio 2004 - fatture emesse nel mese di Febbraio 2004: Fatt. n. 4004, 4005, 4006, 4007;

Periodo di riferimento: Febbraio 2004 -fatture emesse nel mese di Marzo 2004: Fatt. n. 4011, 4012, 4017, 4019, 4024;

Periodo di riferimento: Marzo 2004 - fatture emesse nel mese di Aprile 2004: Fatt. n. 4029, 4030, 4031, 4032, 4033, 4034, 4035, 4036;

Periodo di riferimento: Aprile 2004 - fatture emesse nel mese di Maggio 2004: Fatt. n. 4043, 4044, 4045, 4046, 4047, 4048, 4049, 4050, 4051, 4052;

[720924J

Periodo di riferimento: Maggio 2004 -fatture emesse nel mese di Giugno 2004: Fatt. n. 4053, 4054, 4055, 4056, 4057, 4058;

Periodo di riferimento: Giugno 2004 - fatture emesse nel mese di Luglio 2004: Fatt. n. 4065, 4067, 4068, 4059;

Periodo di riferimento: Luglio 2004 - fatture emesse nel mese di Agosto 2004: Fatt. n. 4083, 4085;

Periodo di riferimento: Agosto 2004 - fatture emesse nel mese di Settembre 2004: Fatt. n. 4088, 4089, 4090, 4091, 4092, 4093, 4095, 4096;

Periodo di riferimento: Settembre 2004 -fatture emesse nel mese di Ottobre 2004: Fatt. n. 4099, 4104, 4105, 4106, 4107, 4108, 4109, 4110, 4111, 4112;

Periodo di riferimento: Ottobre 2004 -fatture emesse nel mese di Novembre 2004: Fatt. n. 4114, 4115, 4116, 4117, 4119, 4121.

[Fine - Pago 2/2]

[720925]"

Terminata l'esposizione delle relazioni introduttive, il Presidente:

- richiama gli argomenti all'Ordine del Giorno dell' Assemblea Ordinaria, recante:

- Bilancio al 31 dicembre 2011 - approvazione della documentazione di bilancio - deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione dell 'utile 2010 riportato a nuovo
- Relazione sulla remunerazione - deliberazioni inerenti
- Nomina di due Amministratori
- Nomina del Collegio Sindacale - deliberazioni inerenti e conseguenti
- *Long Term Incentive Plan* 2012 - deliberazioni inerenti e conseguenti;

- in merito al primo punto in agenda ("Bilancio al 31 dicembre 2011 - approvazione della documentazione di bilancio - deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione dell'utile 2010 riportato a nuovo) comunica che il corrispettivo della società di revisione PricewaterhouseCoopers

- per la revisione del bilancio d'esercizio 2011 di Telecom Italia S.p.A. è stato di 782.677 euro, per un totale di n. 13.161 ore;
- per la revisione del bilancio consolidato 2011 del Gruppo Telecom Italia è ammontato a 291.229 euro, per un totale di n. 3.507 ore;
- per la revisione del bilancio d'esercizio 2011 di Telecom Italia Audit & Compliance Services (incorporata in Telecom Italia con efficacia dal giorno 10 gennaio 2012) è stato di 5.238 euro, per un totale di n. 106 ore;

- precisa che, come da delibera assembleare di conferimento incarico, gli onorari per la revisione bilancio consolidato comprendono oneri aggiuntivi per 140.465 euro, corrispondenti a n. 1.136 ore e alla relazione a procedure di revisione aggiuntive (*final Purchase Price Allocation*) svolte a seguito dell'acquisizione del controllo del gruppo Sofora Telecomunicaciones S.A. (che comprende l'Inversora e il gruppo Telecom Argentina);
- segnala altresì che gli onorari per la revisione dei controlli interni ai sensi della sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act per l'esercizio 2011 sono stati pari a 939.538 euro per un totale di n. 15.400 ore. Come da delibera assembleare di conferimento incarico, detti onorari comprendono oneri aggiuntivi per 216.530 euro, per un totale di n. 2.405 ore;
- avverte che gli importi indicati non comprendono le spese dirette e di segreteria, che vengono addebitate al costo, e l'IV A;
- ancora con riferimento al primo punto in agenda, ricorda che l'Assemblea è altresì chiamata ad approvare, unitamente al bilancio d'esercizio di Telecom Italia S.p.A., il bilancio d'esercizio controllato in via totalitaria Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l., come incorporata in Telecom Italia dallo scorso gennaio;
- in merito al secondo punto all'ordine del giorno ("Relazione sulla remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche"), ricorda che la Società ha redatto per la prima volta la Relazione relativa alla politica di remunerazione della Società in materia di remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche; il documento è articolato in due sezioni:
 - la prima illustra la politica della Società, con riferimento all'esercizio 2012;
 - la seconda fornisce il consuntivo 2011 dei compensi corrisposti ai soggetti citati sopra; - ricorda che i soci sono chiamati a esprimersi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge vincolante;
- in merito al terzo punto all'ordine del giorno ("Nomina di due Amministratori"), si tratta di procedere alla sostituzione dei Consiglieri Ferdinando Beccalli Falco e Francesco Profumo, rispettivamente cessati in data 6 giugno e 16 novembre 2011; nel caso di specie, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista e il Consiglio di Amministrazione propone di confermare nella carica gli amministratori già cooptati, Lucia Calvosa e Massimo Egidi, che - come per legge - cessano all'odierna Assemblea. La loro nomina è proposta per la durata residua del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, e